



ISTITUTO
CRANIOSACRALE
LA MAREA

**CORSO DI FORMAZIONE
PER OPERATORI
IN DISCIPLINA
CRANIOSACRALE**

TESI FINALE

***“COMUNICAZIONE NEI FLUIDI:
IL MESSAGGIO AMORE
NEL CRANIOSACRALE”***

RESP. DELLA FORMAZIONE
Roberto Rizzardi

CANDIDATO
Cristina Bertelli

TRIENNIO DI FORMAZIONE
2012-2015

Indice

Abstract.....	Pag. 2
Premessa.....	Pag. 3
Introduzione.....	Pag. 5
Capitolo I:	
“La Memoria dell’Acqua”.....	Pag. 7
Capitolo II :	
”Il tessuto connettivo: Matrice Vivente”.....	Pag. 12
Capitolo III:	
“Il processo di Trasmutazione in Craniosacrale”.....	Pag 14
Capitolo IV:	
“La mia esperienza”.....	Pag 17
Bibliografia.....	Pag 20
Ringraziamenti.....	Pag 21

Il nostro corpo è composto principalmente d'acqua; essa è un ottimo conduttore e numerosi scienziati affermano che possieda una memoria e trasmetta le informazioni attraverso le sue molecole. Ciò spiegherebbe come tecniche delicate come la Craniosacrale possano essere efficaci: il messaggio d'amore che il Craniosacrale apporta viene riconosciuto e stimola le forze di autoguarigione.

“Anche l'amore è un'informazione e influisce sul funzionamento dell'intero organismo”. P. Coelho

Premessa

Il mio primo contatto con la Craniosacrale è avvenuto per risolvere una situazione di rigidità ai muscoli masticatori dovuta alla tensione.

Conoscevo Roberto Rizzardi, responsabile dell' Istituto "La Marea" da molti anni, mi aveva parlato di questa tecnica delicata ed efficace con grande entusiasmo quando ancora era all'inizio della sua formazione, e, memore di quella descrizione così appassionata, ho creduto facesse al caso mio e l'ho contattato per ricevere dei trattamenti .

Le sedute sono state efficaci, ma ciò che più conta è che mi hanno permesso di venire a contatto con il sistema Craniosacrale di cui non immaginavo nemmeno l'esistenza!!

Pensavo di conoscere dettagliatamente il mio corpo, ero stata abituata fin da bambina a percepirlo sottilmente, condizione necessaria per un nuotatore agonista, quale ero, per potersi migliorare nel gesto tecnico della nuotata, ovvero per distribuire al meglio la propria forza all'acqua. Sembra banale, ma ciò che distingue un nuotatore di livello da un amatore è proprio la capacità di calibrare l'applicazione della forza nelle diverse fasi della nuotata e per ottenere la miglior propulsione con il minimo sforzo, è necessario conoscere a fondo il proprio corpo e l'elemento in cui esso si trova.

Tanti anni di "convivenza" col corpo e non mi ero mai accorta di avere un Sistema Craniosacrale...incredibile!!!

Quelle sedute mi hanno aperto una nuova visuale da cui osservare il mio corpo: non solo l'esperienza del contatto con l'acqua fuori, ma la percezione consapevole di essa dall'interno. Sentivo chiaramente un sistema fluido muoversi dentro di me: percepivo come se una corrente lieve scorresse, donandomi col suo fluire, uno stato di rilassamento e di pace assoluta.

Qui è nato quel fuoco che mi ha spinto qualche mese più tardi a partecipare al modulo introduttivo del corso per Operatore Craniosacrale.

Non è stato così immediato riconoscere, durante i “laboratori” con i miei compagni d’avventura, questo gentile propagarsi del movimento: le mie mani non avevano esperienza di contatto così delicato con un corpo, ed inizialmente tendevo a muovermi sulle fasce anziché lasciare che il movimento fisiologico del Sistema di Respirazione Primaria fluisse.

Ma è bastato avere un po’ di pazienza e desiderio di incontrare quel movimento per sintonizzarmi ad esso: c’è stata particolarmente una tecnica che mi ha consentito di applicare qualcosa che conoscevo per capire come relazionarmi nel contatto: il Fascial Glide.

Roberto ci ha fatto esperire la leggerezza del tocco per raggiungere l’adeguatezza del contatto che consente di percepire e rispettare il sistema Craniosacrale facendoci porre le mani su di un foglio di sughero galleggiante in una bacinella d’acqua.

Ecco trovato l’aggancio con ciò che fa’ parte del mio bagaglio: il corpo possiede una percentuale d’acqua di circa l’80% e l’acqua è la “mia” materia: la conosco bene, posso contattarla con la delicatezza necessaria a percepire il suo movimento, seppur così lieve. E’ stato come accendere una lampadina e, da allora, percepire il movimento è stato via via più immediato e il mio entusiasmo per questa disciplina olistica, è in crescendo.

Introduzione

“Il nostro corpo è formato principalmente d’acqua, che costituisce un ottimo conduttore per le correnti elettriche che veicolano le informazioni. Anche l’amore è un’informazione, e influisce sul funzionamento dell’intero organismo. “

da “Adulterio” di Paulo Coelho

Mi ha così affascinato incontrare questo “sistema” di Respirazione Primaria che alberga in noi e di cui non avvertiamo la presenza, che ho deciso di intraprendere questo cammino alla scoperta di ciò che fa’ muovere in modo delicato i fluidi nel corpo e di concentrarmi particolarmente su questo aspetto del Sistema Craniosacrale.

Le esperienze di trattamento mi consentivano di sperimentare in modo sempre più chiaro questo tocco. Sentivo accadere dei cambiamenti proprio sotto alle mie mani durante le sedute e mi chiedevo “cosa” li procurasse, perché il “sistema di respirazione primaria” reagisse a degli stimoli così delicati: praticamente delle “intenzioni” che però vengono “colte” e messe in atto per ritrovare equilibrio, armonia, fluidità.

Trovo meraviglioso e sono grata di avere il privilegio di incontrare un altro essere vivente con un contatto così sottile dove non c’è una manipolazione fisica, ma un delicato approccio che con un “semplice” tocco produce benessere.

Mi sono chiesta come ciò fosse possibile: da dove scaturisse l'efficacia di una tecnica così impercettibile anche per chi la riceve.

La mia domanda è stata: come il messaggio viene riconosciuto e messo in atto dal Sistema? Dall'operatore al ricevente: qual è il sistema di comunicazione che entra in gioco e consente alle forze biodinamiche intrinseche di produrre un reale cambiamento di "stato" : da contratto a disteso, da caotico ad armonioso, da agitato a quieto.

Queste domande mi hanno condotta a trovare delle possibili spiegazioni su come "i messaggi" possano essere comunicati, trasmessi e memorizzati in un corpo costituito in gran parte di acqua e dunque a "spiegare" come un contatto così delicato possa stimolare il sistema per ottenere un cambiamento in direzione di un bilanciamento di cui mantiene memoria attingendo alle forze profonde che lo muovono.

Capitolo I

La Memoria dell'acqua

Sembra che la scienza ufficiale, quella che studia il ponderabile, la materia, non sia particolarmente interessata all'acqua.. eppure il nostro è un pianeta prevalentemente formato da essa e.. anche il nostro corpo lo è.

Dell'acqua si sa ancora poco, rispetto a ciò che si è scoperto ed approfondito in altri campi negli ultimi anni.

Qualche ricercatore però ha concentrato i suoi studi su questa molecola: è il caso ad esempio dello scienziato francese Jacques Benveniste, che è riuscito ad attivare una cellula sanguigna grazie ad una soluzione d'acqua contenente un anticorpo oramai completamente diluito. E' riuscito a dimostrare come l'informazione biologica venga comunque trasmessa anche in assenza della molecola. Egli nel 1988 vide pubblicare da Nature un articolo in cui affermava: "l'acqua potrebbe conservare un ricordo, ovvero una traccia delle sostanze che vi hanno transitato". I suoi studi, scientifici, quindi avvalorati da prove e controprove, lo portarono ad affermare che l'acqua possiede una "memoria" perché, tolta la sostanza attiva, l'acqua che era stata a contatto ne conservava la memoria, e continuava a riprodurre l'effetto.

Benveniste, fu emarginato dalla comunità scientifica, probabilmente per le conseguenze che i suoi studi avrebbero portato, e, nonostante fosse amareggiato per l'esclusione, continuò però ad approfondire e giunse a sperimentare la trasmissione elettronica dei segnali molecolari ed affermò che l'acqua non è solo in grado di stoccare o memorizzare, ma anche di trasmettere l'informazione.

Riprenderà questo concetto il premio Nobel 2008 per la medicina Luc Montagnier, e dopo approfonditi studi con un team di scienziati italo-francesi, affermerà che:” l’acqua è in grado di registrare le onde a bassa frequenza del Dna e di memorizzarle, riuscendo ad amplificarle ed a riprodurle”.

L’acqua dunque sarebbe capace di ricreare qualsiasi molecola biologica sciolta al suo interno. Le sue molecole riescono a mantenere la memoria delle caratteristiche del Dna stesso.

Malattie croniche come Alzheimer, Parkinson, sclerosi multipla, artrite reumatoide, Aids, epatite C sono capaci di informare l’acqua del nostro corpo, della loro presenza. Le malattie sono in grado di trasferire informazioni grazie all’emissione di particolari segnali elettromagnetici che possono essere conosciuti e decifrati. Luc Montagnier ha spiegato come si può intervenire sulla memorizzazione dell’acqua, sfruttando le capacità delle onde elettromagnetiche.

Un altro ricercatore che ha dedicato molta energia per documentare la sua intuizione è Masaru Emoto: studioso giapponese, purtroppo scomparso recentemente, che ha dedicato i suoi studi alla memoria dell’acqua. Egli fotografò centinaia di cristalli, rendendo così “accessibile al pubblico” ciò che potrebbe essere altrimenti solamente osservato con strumenti di ricerca: l’evidenza di come l’acqua sia in grado di trattenere la memoria di un messaggio nelle sue molecole.

Emoto ha sperimentato e documentato come anche solo un'etichetta, con un messaggio scritto, posta su bottiglie di vetro identiche e contenenti acqua della stessa provenienza, una volta congelate per osservarne i cristalli, ne cambiasse l'aspetto in base al contenuto del messaggio. Come è evidente da queste foto, messaggi positivi producono forme regolari ed armoniose, al contrario quelli negativi manifestano cristalli deformi.

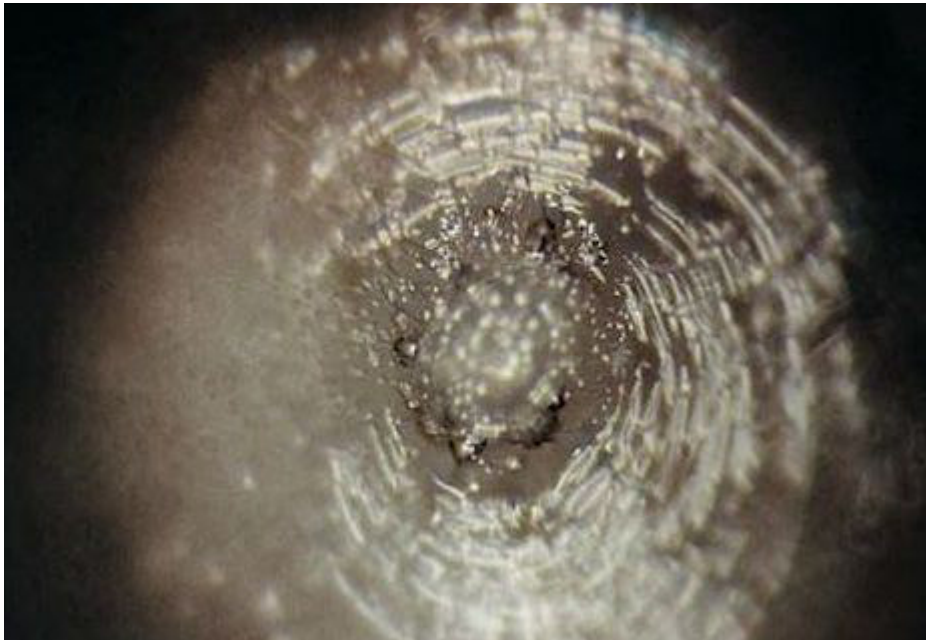


Amore e Gratitude

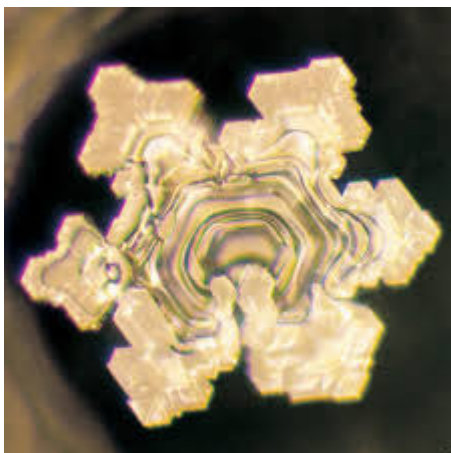


Rabbia

Emoto si spinge oltre, e sperimenta come l'acqua sia influenzata anche dall'ambiente che la circonda e mantenga memoria delle vibrazioni con le quali viene a contatto: le seguenti foto sono emblematiche:



Esposizione a musica heavy metal



Esposizione a musica di Mozart

Emoto nel Maggio del 2006 tenne una conferenza sull'energia dell'amore e della gratitudine nella sede delle Nazioni Unite a New York in cui parlò delle sue scoperte, tentando di portare una “..scintilla capace di aiutare sempre più persone a capire la funzione e l'importanza delle vibrazioni”.

§-----§

Considerando l'alta componente d'acqua presente nel corpo umano, possiamo immaginare quanto i “messaggi” siano colti ed elaborati senza esserne consapevoli.

Ciò mi ha dato modo di riflettere su quanto sia importante il nostro atteggiamento in qualsiasi situazione della vita, ma a maggior ragione nel ruolo di operatori di Craniosacrale.

Capitolo II

Il tessuto connettivo:

Matrice Vivente

Il biofisico Oschman descrive il corpo come un'unità composta principalmente di collagene ed acqua. Essi sono la struttura del tessuto connettivo.

Il tessuto connettivo costituisce la maggior parte del corpo e riveste, separa, connette tutti “i grandi sistemi del corpo-la circolazione, il sistema nervoso, il sistema muscolo-scheletrico, l'apparato digerente, i vari organi.”...”ciò forma un sistema continuo ed interconnesso che attraversa tutto il corpo vivente: tutti i movimenti del corpo nel suo complesso fino a quelli delle sue più piccole parti sono generati dalle tensioni trasmesse attraverso la rete del tessuto connettivo..”..”Grazie alla continuità ed alla conduttività del tessuto connettivo, i segnali vengono diffusi in tutti i tessuti.”

Oschman si sofferma su cosa trasporti le informazioni nel corpo umano e descrive come i sistemi di comunicazione possano essere identificati nel sistema nervoso, nel sistema circolatorio che trasmette i messaggi ormonali, ma anche il sistema immunitario è una rete di comunicazione vitale per l'organismo.

Le comunicazioni biologiche avvengono, nei sistemi viventi, attraverso un sistema ad “alta velocità”: ..”un sistema che conduce energia e comunicazione in tutto l'organismo e che comprende i sistemi nervoso, circolatorio e immunitario, nonché tutti gli altri sistemi del corpo.

Questo sistema dei sistemi è stato definito” la matrice vivente.” Egli indica la *matrice vivente* come la base per spiegare gli effetti delle terapie olistiche; ciò è basato sugli studi di Prof sulla conduzione elettronica nella matrice che “forniscono una base fisica per l’interconnessione dei sistemi di energia/informazione di una persona con quelli di un’altra tramite il contatto o le interazioni del campo energetico.”

Dunque Oschman svela come il tessuto connettivo formi un

“continuum strutturale, funzionale ed energetico che si estende in ogni più piccolo recesso del corpo, anche nel nucleo della cellula...Tutte le forme di energia sono rapidamente generate, condotte, interpretate e convertite da una all’altra con modalità sofisticate all’interno della matrice vivente. Nessuna parte dell’organismo è separata da questa matrice.”

Capitolo III

Il processo di Trasmutazione

in Craniosacrale

Ma veniamo ora al Respiro della Vita ed al suo “incarnarsi”, al suo rendersi materia.. corpo.. l’anatomia non descrive ciò che dà impulso, energia, vita nel corpo umano: sa descriverne i segmenti, ma si ferma al ponderabile.

Oggi però, scienziati come Jaap van der Wal: embriologo di fama mondiale, cercano una spiegazione fenomenologica e non solo biologica di come avvenga la formazione di un essere umano.

Egli applica alle proprie conoscenze anatomo/embriologiche ciò che negli anni di studio ha osservato e che la scienza non riesce ancora a spiegare: cercare di capire il come, quali forze determinino lo sviluppo embrionale, dato che tutto inizia dall’incontro di due cellule e non vi è un cervello che dirige, a cui la scienza attribuisce il ruolo di motore di tutte le nostre attività.

Van der Wal osserva l’embrione nella sua forma e coglie che essa “è funzione”.

“nella natura viva[...]la forma e la funzione (meccanismo) s’incontrano e corrispondono perfettamente”...

“..i movimenti e le azioni di sviluppo dell’embrione sono imprese eccezionali.[...]l’embrione funziona, ha un comportamento per quanto concerne le forme e le strutture”.

Egli si chiede se tutto lo sviluppo dell’embrione sia un processo di personificazione: osserva come i processi partano dall’esterno per andare verso l’interno in movimenti che producono trasformazione e forma.

Questo ci porta a riflettere sull'intuizione di Sutherland sulla trasmutazione: forze che agiscono dando vita ad un corpo e che per tutta la vita agiscono rinnovandolo.

Chi ha scoperto il Sistema Craniosacrale è partito dalla fisiologia, ma gli aspetti più remoti come ad esempio il motivo per cui il Liquor si rinnova e quali forze lo muovano sono ancora un mistero.

Dopo anni di studio appassionato, il dottor Sutherland arrivò a formulare un'ipotesi di come le forze cosmiche si incarnino e definì una "trasmutazione" il processo che convoglia queste potenti energie del Respiro della vita nel corpo fisico. Descrive il loro emergere da una situazione di quiete originaria per condensarsi via via che il sistema acquista forma.

E' come un cambiamento di stato: in questo processo ogni nuovo stato deriva dall'altro e quindi: dalla quiete originaria, la trasmutazione porta la marea lunga; le sue potenze essenziali vengono trasmutate nei fluidi e si genera la marea media, il suo manifestarsi si sviluppa poi nella fluttuazione longitudinale del liquido cerebrospinale e nel movimento craniosacrale nei tessuti.

Questa grande intuizione è rafforzata dalla descrizione del dottor Jelaous:

“ il Respiro della vita entra nel corpo. Possiamo avvertire i diversi ritmi che sono creati, e possiamo percepire questo processo che si svolge [...]. In realtà possiamo percepire il ritmo del Respiro della Vita che entra nel corpo, entra nella linea mediana e dalla linea mediana genera diverse forme di ritmi nel settore bioelettrico, nei fluidi e nei tessuti.”

Possiamo quindi parlare del Sistema di Respirazione Primaria come di un sistema di funzioni unificato che si esprime a vari livelli: essi non sono ponderabili, ma sono tangibili.

L' operatore craniosacrale si sintonizza sulle manifestazioni del Respiro della vita e le percepisce.

Questa percezione dona un profondo senso di unione cosmica, di origine comune che produce una grande emozione e quando si contatta il Sistema di Respirazione Primaria, ci si rivolge con immenso rispetto a queste forze profonde che agiscono nel nostro essere: si è in contatto con “la vita”!!!

Capitolo IV

La mia esperienza

Eccomi dunque a descrivere quello che è stato un cammino di scoperta e che oggi, arrivata alla qualifica di Operatore Craniosacrale, ritengo un punto di partenza per approfondire un campo in cui la conoscenza è infinita.

Ciò che ho sperimentato finora è stato fondamentale per migliorare via via il contatto e soprattutto la relazione con il Sistema di Respirazione Primaria: innanzitutto la “centratura” che consente di trovare dentro di sé la quiete necessaria per creare un campo neutro.

Incontrare un altro essere umano così intimamente prevede che l’operatore si liberi dei propri pensieri e trovi uno stato di pace.

Importante anche l’ascolto consapevole delle forze bio-dinamiche, una “presenza neutrale” nell’osservazione, è fondamentale per non interferire nei processi intrinseci biodinamici di autoguarigione.

Mostrarsi in modo chiaro e sincero è alla base del rapporto relazionale con le persone, e a maggior ragione nel contatto con le energie che stanno alla fonte della vita come l’Intelligenza Primaria.

Ma ciò che più conta è che l’operatore esprima il proprio Amore!

Come nell’aforisma introduttivo..”.. Anche l’amore è un’informazione, e influisce sul funzionamento dell’intero organismo.“

Ritengo fondamentale che l’Operatore sia presente con il cuore, credo sia questa l’attitudine con cui le forze profonde di autoguarigione si sintonizzano e si esprimono per riportare il “sistema” ad un ritrovato equilibrio.

Il messaggio del Craniosacrale è un messaggio d'Amore e credo sia questa peculiarità a rendere efficace questa meravigliosa tecnica olistica.

Venendo all'esperienza di trattamento: esse sono state tante, tutte diverse e meravigliose.

Voglio descriverne una che ritengo possa dare un'idea della reale forza intrinseca che è in ognuno di noi e di come sia peculiare ogni trattamento anche portato alla stessa persona perché il sistema craniosacrale si equilibra, dissipa fulcri inerziali, si manifesta, ogni volta andando ad agire lì, dove è utile a quella persona, in quel momento.

Francesco e il mare:

Francesco racconta a fine seduta le sue sensazioni:

“ all'inizio mi trovavo in uno stato di agitazione e mi vedevo in un mare in tempesta con onde molto alte, l'acqua era grigia, tutto era plumbeo e mi dava angoscia ..poi le onde hanno cominciato ad abbassarsi ed il mare è diventato marrone con creste verde scuro: ho avvertito un senso di fiducia e pensavo che tutto sarebbe andato per il meglio. Poi il mare si è calmato ed ho avvertito un gran senso di pace: tutto si è acquietato. Il mare si è unito al cielo ed è divenuto nero.”

Mentre Francesco visualizzava ciò, io mi trovavo a contattarlo al sacro ..in un primo momento si erano manifestati dei movimenti fasciali piuttosto rapidi, con direzioni laterali e antero-posteriori disordinati e variabili.

Poi il manifestarsi della marea media in cui lo scorrere dei fluidi non si presentava con continuità, era come se incontrassero dei piccoli “scogli” che ne ostacolavano il passaggio. Infine uno stato di quiete ed alla ripresa della marea un netto cambiamento nel fluire. Grande armonia ed un senso di pace veniva espresso dal Sistema.

Francesco era reduce da una caduta che gli aveva procurato la frattura di due coste ed un pneumotorace nonché un colpo di frusta.

Ritengo emblematiche le corrispondenze tra le sue sensazioni “interne” e ciò che il Sistema manifestava esternamente. Dopo il trattamento ha riferito di provare un senso di liberazione e da qui ha iniziato a sentirsi meno dolorante.

Bibliografia

Jacques Benveniste “La mia verità sulla Memoria dell’Acqua” Ed .Macro

Masaru Emoto “Il Miracolo dell’acqua” Ed. Il punto d’Incontro

James Oschman ”Medicina Energetica per le terapie e per migliorare le performance fisiche” Ed. Macro

Michael Kern “Craniosacrale Principi ed esperienze terapeutiche” Ed Tecniche Nuove

Jaap van der Wal articoli: “La parola all’embrione” e “Il concepimento umano: come superare la riproduzione? Un approccio fenomenologico alla fecondazione umana”

Ringraziamenti

Sono immensamente grata a tutti coloro che hanno contribuito portando la propria energia in questo mio sentiero di scoperta.

Innanzitutto ringrazio la mia famiglia: mio marito e i miei figli che mi hanno supportata, si sono resi disponibili a supplire i miei compiti nelle assenze dovute allo studio ed alla frequenza dei moduli e si sono prestati inizialmente come “cavie” e poi via via più piacevolmente alle sedute.

Ringrazio lo staff dell’Istituto dove mi sono formata per la professionalità e la disponibilità all’ascolto, soprattutto nella figura di Roberto, riferimento sempre attento, fondamento del mio percorso, e Ludovica, di cui emerge il grande impegno e lo studio per rendere argomenti di anatomia così complessi fruibili anche da chi, come me, non ha alle spalle studi specifici sui temi affrontati.

Ringrazio Guerrino che mi ha accolta e guidata nel calibrare il contatto.

Ringrazio i miei compagni di corso e chi, più avanti nel percorso ha messo a disposizione la propria esperienza e si è sottoposto alle sedute anche se le competenze ancora erano scarse: in particolare Giuliana.

Ringrazio tutti i miei amici, i miei genitori e mia sorella che con fiducia, senza avere la minima idea di che tecnica fosse la Craniosacrale, si sono sottoposti ai trattamenti e mi hanno incoraggiata per proseguire la formazione. Un tributo particolare a Paola, la più assidua nel favorire le mie “esercitazioni”.

Un ringraziamento particolare lo devo ad Ottavia e a Paolo: vi ringrazio col cuore perché avete messo a disposizione in modo totalmente gratuito quella che è la vostra conoscenza senza reticenze e mi avete trasmesso l’entusiasmo che muove entrambi riguardo a queste forze di autoguarigione espresse dal Sistema di Respirazione Primaria rendendomi sempre più consapevole della loro manifestazione.

Da tutti mi sono sentita amata.

